Sabato 28 Gennaio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 24.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL CENSIMENTO

Si ha da Roma che il Ministero insisterà vivamente alla Camera perchè sia approvato il progetto sul censimento della popolazione, che, oltre alla sua importanza scientifica, ne ha una non meno grande amministrativa, venti leggi almeno dello Stato riferendosi ad esso.

Varie volte nei Congressi internazionali di statistica è stato fatto il voto che i Governi procedessero tutti ad una stessa epoca regolarmente al censimento della rispettiva popolazione.

Siamo però assai lontani da quest'ideale, e non v'ha alcuna probabilità che sia prossimamente raggiunto. Quindi troppo l'Italia avrebbe da aspettare, se volesse fare il censimento quando tutti gli Stati fossero d'accordo nel fissare un'epoca.

Il censimento, se, come tutto fa sperare, il Parlamento approverà il progetto, sarà fatto alla fine dell'anno corrente od ai primi del 1900, in modo da evitare le feste di Natale e di capo d'anno, in cui molti cittadini si trovano lontani dai luoghi che abitano abitualmente.

Secondo gli ultimi dati, la popolazione totale dell'Europa, che era alla fine del 1887 di 345 milioni, salì a 370,7 alla fine del 1897. Si ebbe quindi nel decennio un accrescimento di 35,3 milioni, ossia dell'1.03 0[0] per anno. Tale aumento fu per l'Italia di 0.43.

Per ciò che riguarda la densità della popolazione, l'Italia tiene il quarto posto.

Il nuovo organico
del Ministero delle poste e telegrafi

L'altro ieri il Re ha firmato il nuovo organico dell'amministrazione delle poste e telegrafi.

Il primo decreto, a cui sono unite quattro tabelle, riguarda il personale di ruolo che è diviso in altrettante categorie, cioè: personale direttivo, personale amministrativo contabile, personale d'ordine, personale subalterno. Un direttore generale e un ispettore generale sostituiscono gli attuali tre ispettori generali.

Vengono istituiti direttori superiori, equiparati a capo divisione per le più importanti direzioni provinciali.

Con apposite annotazioni appiedi di ciascuna tabella è spiegata la composizione delle singole categorie. Viene provveduto alla necessità di una maggiore vigilanza, con opportuni aumenti della classe degli ispettori; viene ammesso il volontariato per la prima categoria e l'alunnato per la seconda; i telegrafisti sono mantenuti in pianta separata, fino all'esaurimento della classe col trattamento attuale e con elevazione allo stipendio massimo; si provvede al collocamento in pianta stabile delle telegrafiste.

La questione degli ex aiutanti forma oggetto di speciali disposizioni che la risolvono nel miglior modo possibile con particolare riguardo a quelli provenienti dalla seconda alla terza categoria.

Nella categoria d'ordine troveranno posto gli ex sott'ufficiali e diurnisti, a cui pure è aperto l'adito per il concorso ai posti di seconda categoria. Tale diritto è pure concesso in massima al personale subalterno.

***

Il secondo decreto è composto di quindici articoli e riguarda tutto quanto il personale fuori ruolo, dai commessi degli uffici postali e telegrafici, che assumeranno il nome di ricevitori, ai portalettere rurali. Sarà riveduta in via straordinaria la liquidazione delle competenze poi detti uffici ed i maggiori assegni saranno corrisposti dal 1 luglio 1899.

Si provvede al miglioramento delle retribuzioni minime dei commessi e collettori che possano concorrere agli impieghi nelle altre categorie, alle vedove ed ai figli è assicurata con determinate norme la successione nell'ufficio. Anche ai supplenti si dà la preferenza nella concessione degli uffici di seconda classe, e si fa un miglior trattamento agli agenti subalterni fuori ruolo, dando loro il modo di passare nel personale di ruolo.

Sono in corso provvedimenti per disciplinare meglio le indennità, nello scopo di una più equa retribuzione e per la istituzione d'una cassa di previdenza a favore del personale fuori ruolo.

È decretata altresì la compilazione d'un regolamento dell'organico generale che presto andrà in vigore.

IN AFRICA
Altri particolari sulla pace.
Makonnen desidera un medico italiano
L'invio del capitano Mozzetti

Massaua 27 — Si ha ora la notizia precisa che il patto di pace, stipulato fra Mangascià e Makonnen, consiste nell'intera remissione di Mangascià a Menelik.

Mangascià ha licenziato i suoi soldati ed ha accettato di recarsi nello Scioa presso l'imperatore. Le truppe di Makonnen continuano a retrocedere.

Avendo Makonnen espresso il desiderio che gli fosse mandato un ufficiale medico italiano, il governatore ha affidato l'incarico al capitano Mozzetti (Veneto). Makonnen gli fornisce la scorta ed ogni agevolezza.

A PROPOSITO D'UNA SMENTITA
POLITICA IN PARTITA DOPPIA.

Roma 27 — Le informazioni dell'*Opinione* segnalatevi ieri, a smentita della lettera della *Stampa* sul retroscena africano, sono oggetto di vivaci discussioni.

Si nota, se le informazioni dell'*Opinione* sono esatte, che l'on. Rudinì giuocava in partita doppia, cambiando all'inviato capitano Ciccodicola, durante il suo viaggio, le istruzioni concordate in Consiglio dei ministri.

È vero che, *nel frattempo*, l'on. Pelloux, a cui si dovevano le prime istruzioni relative ad Adi Cajè, aveva lasciato il Ministero; ma non consta che l'on. San Marzano, che gli è succeduto alla guerra, fosse stato interpellato circa le nuove istruzioni.

La cosa avrà seguito alla Camera.

Un arciduca d'Austria
alle grandi manovre italiane

Roma 27 — Re Umberto ha invitato l'arciduca Ottone d'Austria ad assistere alle manovre di corpo d'armata contrapposte che si svolgeranno questo anno.

Tale invito è un contraccambio a quello fatto da Francesco Giuseppe al duca d'Aosta.

La delinquenza secondo le professioni

Secondo le ultime medie annuali, compilate dal Bodio, su ogni centomila uomini occupati nelle rispettive professioni, si ebbero le seguenti quantità di condannati:

Agricoltori, 382; *contadini a salario* fisso, giornalieri, braccianti, pastori, mandriani, boscaiuoli, 1935; occupati nelle miniere e nelle cave, 2375; occupati nelle industrie edilizie, 1830; occupati nelle industrie tessili, meccaniche, alimentari, ecc., ed occupati in arti e mestieri, 1275; calzolai, 1893; macellai, 3911; occupati in alberghi, osterie, caffè, ecc., 1234; venditori di commestibili e combustibili, 1633; occupati in altre specie di commerci, 1547; occupati nella navigazione e nella pesca, 1112; occupati nell'industria dei trasporti, 2695; *impiegati pubblici* 343; impiegati privati, 1076; addetti ai servizii domestici e personale di basso servizio nelle amministrazioni pubbliche e private, 837; esercenti professioni liberali, insegnanti, pittori, scultori, compositori di musica, ecc. 429; esercenti mestieri girovaghi, 4738; capitalisti e pensionati, 444.

Tra le classi, dunque, che presentano proporzioni molto alte di condannati troviamo gli esercenti girovaghi (4738 condannati su centomila della classe). Ciò si spiega appunto per la vita nomade, che porta seco, per lo più, l'assenza di vincoli di famiglia e l'incertezza dei mezzi di sussistenza. Anche i macellai hanno un'alta proporzione di condannati. Vengono poi gli addetti alle industrie dei trasporti, ossia carrettieri e vetturali; gli occupati nelle miniere e nelle cave; i contadini a salario fisso, giornalieri, pastori ecc.

La classe che dà il minor contingente di condannati è quella degli esercenti professioni liberali.

Riguardo alle donne, la proporzione più alta di condannate è data da quella che esercitano professioni girovaghe (2760 condannate su centomila della classe). Vengono poi a notevole distanza, le contadine salariate e braccianti (524 su *centomila*); le venditrici di commestibili (475 *su centomila*), e le donne occupate in locande, caffè, osterie, birrerie, ecc. (318 *su centomila*).

Danno contributi minimi alla delinquenza le donne che appartengono ai ceti che vivono di rendita o di pensione (31 su centomila) e le donne occupate in impieghi pubblici o professionisto (42 su centomila).

Gli spiriti a Frattaminore
Curiosissime avventure

Scrivono da Frattaminore (Napoli) che quel Comune è stato, di questi giorni in preda a indescrivibile fermento per uno strano fenomeno, che pure si è verificato sotto gli occhi di gente onesta ed intelligente.

— Si tratta di spiritismo o di ossessi — si domanda il corrispondente — e continua narrando i fatti.

In Frattaminore, al servizio dei signori Senzio, era una quattordicenne contadinella di Grumo, Lucia Moscato di Raffaele. Fin dal 6 corrente, si avvertiva un picchiar misterioso all'uscio di casa, un rumore a intervalli nelle stanze, un romper di vetri, un precipitar di sedie ed altri guai di simil genere, senza però, poter osservare donde tutto ciò procedesse.

A bella prima tutti se ne meravigliarono grandemente; più tardi, la serva manifestò d'essersi imbattuta, un giorno, in un vecchietto, il quale, dopo averle soffiato in volto e fatto cattivi pronostici alla famiglia Senzio, era scomparso.

Aggiunse che questo *essere invisibile* aveale chiesto del formaggio e un bicchier di acqua, che, depositati in un certo punto, non s'eran più rinvenuti.

Da quel malaugurato giorno, la famiglia Senzio non trovò più pace, finalmente sempre aumentando d'intensità i fenomeni surriferiti, la mattina del 13 gennaio, verso le ore 10, un prete che trovavasi presso i Senzio, ebbe ad osservare che il suo cappello, riposto sopra un tavolo, *da solo si trasportava su di uno stipo*, e che un bicchiere contenente acqua, poggiato sulla scrivania, *anche da solo scendeva a terra*, senza che dell'acqua una sola goccia fosse caduta.

La scena, naturalmente impressionò il prete e le altre persone di casa; ognuno si diè a ricercare per le stanze, mezzo tramortito, l'essere misterioso, mentre i rumori qua e là continuavano.

Avvisate le locali autorità, accorsero prontamente in casa di Senzio, ed in presenza di esse e di altra gente altri fenomeni si ripetettero. Uno stipo chiuso si aprì per incanto, e una mano invisibile ne toglieva le vesti ripostevi e le spargeva nel mezzo della camera. Colpi da orbo intorno intorno: vetri rotti, bicchieri e piatti per terra, uno *scialle non più rinvenuto*, la *stola* del prete involata, un camice nascosto non so più dove, ed altro, ed altro. C'era proprio da perder la testa.

Di queste curiose avventure, capitate ai signori Senzio fu dato avviso al sotto-prefetto di Casoria, il quale dispose che questo delegato di P. S. si recasse sul luogo per verificare ogni cosa, ed il funzionario, infatti, interrogati i presenti alla scena, degnissimi di fede, a *togliere di mezzo, possibilmente*, la causa immediata dei fatti svoltisi, ordinò l'allontanamento della serva, che ora trovasi a Grumo, presso i genitori. Così la calma è ritornata in casa Senzio.

Come si vede, — conclude il corrispondente — ci troviamo di fronte a un *medium* divenuto tale senza la sua volontà, ed assistito da un certo spirito il quale si manifesta, produce i fenomeni e scompare.

L'essere cessati i fenomeni devesi appunto alla scomparsa dello spirito; *diversamente*, nè meno con la violenza vi si sarebbe arrivati.

Il fenomeno è strano, in riguardo al popolino che parla di anime dannate o purganti, non riguardo a coloro che sanno a prova come oggidì i fenomeni spiritistici sieno comuni ed ordinari.

Intanto mi riservo tornare sull'argomento ove altri fenomeni si ripetano.

Ciò che guadagna la chiesa cattolica
mischiandosi nella politica

Budapest 27 — A Pancsova 1300 persone hanno annunciato il loro distacco dalla chiesa cattolica, in seguito al fatto che, mentre finora le prediche si tenevano colà in magiaro ed in slavo, ora è stato ordinato che sieno tenute soltanto in magiaro. Si crede che tutti passeranno alla fede ortodossa.

Falkenau 27 — Ieri ebbe luogo un'adunanza popolare cui intervenne mezzo migliaio di persone e nella quale si approvò la seguente risoluzione: «Di fronte alle funeste pressioni esercitate dal clericalismo sul libero popolo tedesco, e in particolare con riguardo al fatto che i rappresentanti clericali delle provincie alpine non si fanno scrupolo di associarsi ai nemici giurati della causa nazionale tedesca, l'assemblea delibera di rispondere a questo tradimento a danno del popolo tedesco, col passaggio al protestantismo».

---

(35) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

— Quando credetti di aver vinto il dolore con la preghiera e con le lagrime versate nel cuore della notte, fui presa da un'invincibile debolezza fisica: tutto si tramutava in veleno nel mio stomaco, la testa vacillava e... tu lo sai, ne venni in fin di vita. Quando Evenardo si avvicinò al mio letto di moribonda, egli si mostrò afflitto, ma, per quell'intuizione particolare dei malati che a loro raddoppia l'intelligenza, mi parve qualche volta distratto: vicino a me con la persona, ma col cuore tutto volto ad un'altra!

— Ignorar tutto! — lamentò Evelina.

— Guarii, accettai il tuo invito, gradatamente potei riacquistare la calma. È ben vero che, dopo tanto contrasto, qualche cosa di malato è nel mio spirito, sarai, credilo mia cara, incapace di rendere soddisfatto uno *sposo*; *sono* meno credula, più severa con me e con gli altri. Ma l'esperienza che ho fatto su me stessa, m'induce ad affermare che tu pure, dopo questa lotta passeggera, ritornerai alla prima innocenza, alla tranquillità perfetta. Non tutte le corde dell'animo tuo vibreranno allo stesso modo; ma potrai essere ancora felice!

Evelina sospirò, poi abbracciò stretta Dionisia, come non lo aveva fatto più da molti giorni, e le rivolse tutte le più gentili parole che labbra di donna possano pronunciare. La baronessa tacque a lungo, volgendosi poi all'amica, che palpitante d'angoscia, rivedeva col pensiero la scena dell'oratorio; Dionisia la interrogò con leale sicurezza:

— Valeriano vorrebbe rompere i suoi impegni con Marta... vuol farti sua moglie, non è vero?

— Lo ha giurato — disse Evelina rabbrividendo.

Dionisia riflettè ancora, e dopo lunga pausa esclamò:

— Ammetto che possiate unirvi, ma, lo conosci bene mio fratello?

— Mi par di sì — balbettò la fanciulla.

— Riconosci allora ch'egli è un aristocratico nel vero senso della parola?

— Che vuoi dire?

— Voglio dire che tu non devi fare un confronto tra il suo carattere e quello di mio zio. Non illuderti! Everardo seppe emanciparsi dalle rigide tradizioni di famiglia; la dolcezza del carattere, i viaggi, una inclinazione naturale a mescolarsi a nobili e plebei, gli hanno dato quella superiorità morale che lo rende amabile ad ognuno. *Sono certa* — proseguì Dionisia animandosi — che il tuo fidanzato seppe subito uniformarsi ai gusti dei tuoi: mai lo avrai veduto impaziente o beffardo a contatto con inferiori, con gente di modeste risorse. Egli incoraggia le industrie, si trova bene dappertutto, mentre Valeriano non vive felice che in *un solo ambiente*. È un aristocratico!

Evelina parve contrariata.

— La moglie che gli conviene non sei tu... Per te stessa sì! ma debbo prevenirti ch'io dubito assai ch'egli possa amare i tuoi buoni e bravi genitori, sopportare i tuoi parenti, gli antichi amici di tuo padre.

— Allora sarebbe crudele! — scattò a dire Evelina.

— Anche crudele. Tu finiresti, amandolo, ad avere le sue idee, i suoi istinti, a sprezzare quello che lui sprezza, a cercare quello che più gli aggrada. Ed un triste dì, tu, figlia unica, vivresti sempre lontana da' tuoi, in quel suo mondo, ove solo gli è dato aver libero il respiro. E poi la politica assorbe Valeriano, le *utopie umanitarie* gli tolgono di occuparsi delle piccole cose: tu dovresti emergere, seguirlo nelle sue corse da una in altra capitale; forse nascondere il tuo nome di fanciulla!

— Oh! taci, taci, Dionisia!

— Non sospettarmi maligna: voglio bene sinceramente a mio fratello Valeriano, ma la virtù d'amore non mi rende cieca. Marito perfetto a fianco di Marta, sarebbe marito imperfetto per te, credilo! E *poi... oh!* Dio!... c'è dell'altro! — Gli occhi della baronessa si abbassarono avviliti.

— Non avermi pietà. Continua.

— Ebbene, non so per quale influsso fatale, dal giorno che i miei fratelli t'ebbero guardata in faccia, divennero segretamente nemici. Sposa a Valeriano, quest'ombra sorta tra loro, voglio parlare schietto, questa gelosia, potrebbe essere il punto di una discordia più acerba... inestinguibile.

— Chi lo avrebbe detto? — esclamò torva Evelina — ma io, rimedierò al male che ho fatto inconsciamente. Intanto scrivo al babbo che mi venga a prendere subito... ma subito.

— Questo no — proruppe Dionisia — Marta rimane ancora otto giorni, fra otto giorni avete deciso di mettervi in treno all'ora istessa. Noi dobbiamo essere forti; solo gli esseri volgari non sanno nascondere i loro drammi intimi! Soffochiamo l'agitazione. Pensa ad Everardo... dovresti inventare subito qualche cosa per dare un colore di verità al nuovo disegno. Ed è sì triste la finzione!

La notte era già avanzata, e dopo le *confidenze* che le *due giovani* s'erano scambiate, una pace s'insinuò vagamente nelle loro anime. Evelina, aiutata da Dionisia, volle alzarsi, respirare l'aria notturna: ella s'avvolse nella veste bianca di lana e s'affacciò alle vetrate. Le apersero con precauzione, allontanarono le pesanti imposte, e se ne stettero immote, raccolte nei mesti pensieri. Gli orologi della città ripercossero le ore, le due. Eppure il sonno era ben lungi da loro. Solo il silenzio grave della notte poteva guidare le menti affaticate allo scioglimento necessario, e voluto dalla ragione.

I rami fronzuti dei vecchi alberi si agitano con ondulazioni lentissime, due alti cipressi eretti segnano il punto di una rovina antica: una reliquia grandiosa conservata attraverso gli anni dai Kender. La vasta fontana dalle pietre scure, dalle figure atletiche che gettan l'acqua dal naso, dalla bocca, parla di un'età già passata; l'acqua sola perennemente giovane zampilla brillante al chiaro di luna. Un cane nero, di quei del San Bernardo, gira muto sui viali sparsi di ghiaia; alza la testa enorme alla finestra, fiutando l'aria. Poi *si perde tra gli arbusti, guardiano severo*.

— Felice notte, Evelina! — Dionisia la baciò così dicendo sulle labbra, senza altre parole, e si ritirò nella sua camera accostando l'uscio.

Evelina sta per fare altrettanto dopo brevi istanti, ma una meraviglia inattesa la tiene rigida al posto.

S'avanza maestoso il cane nero, con la sua ombra allungata sul terreno, e dietro a lui, *con passi circospetti* una figura d'uomo si disegna nettamente, anch'essa con la lunga ombra projettata sulla ghiaia fine.

La giovane si preme il cuore con le mani; quel cuore, che voleva pregustare la calma, pulsa violento e disordinato.

E chi può essere, se non Valeriano, quell'infelice che cerca un refrigerio nella quiete notturna, al cospetto di tante cose inanimate, sotto la protezione del decrepito mausoleo, sorvissuto a tante vicende?

E lui... s'arresta sotto il balcone di *Evelina: la riconosce!* Chissà quali speranze colpevoli sorgono nel suo cuore ulcerato, a vederla anch'essa insonne chiedere un ristoro alla natura assopita!...

La figura dell'amato barone scompare, e la fanciulla abbandonandosi sul letto prorompe in pianto.

— Perdona, mio Dio! Saranno le ultime lagrime!

(*Continua*).

Quanto spende la Francia per le sue Colonie

Riproduciamo la seguente tabella delle spese iscritte nel bilancio 1898 della Francia per le sue Colonie.

Martinica lire 2,657,448; Guadalupa lire 1,653,709; Réunion lire 4,474,591; Guyana lire 6,329,810; Senegal lire [illegible]; Sudan lire 6,948,000; Guinea lire 302,809; Saint-Pierre e Miquelon lire 289,412; Congo lire 2,515,253; Mayotte lire 44,845; Taiti lire 871,416; Nuova Caledonia lire 7,408,853; Indie lire 808,073; Cocincina lire 3,064,741; Tonchino lire 24,700,000; Costa dei Somali lire 614,807; Madagascar lire 20,080,000; servizio comune coloniale lire 4,824,110. In tutto lire 91,623,524.

L'impero coloniale costa dunque alla Francia la rendita annua di circa 3 miliardi di franchi.

Le costruzioni navali inglesi nel 1898

Una statistica pubblicata ora dal Lloyd inglese, ci dimostra che nel 1898 vi fu un eccezionale attività nelle costruzioni navali.

Il totale generale delle navi e del tonnellaggio sorpassa quello dell'anno 1889, del quale le cifre non erano mai più state raggiunte. E bisogna osservare che in quel tempo figuravano ancora le navi a vela in una proporzione del 10 per cento, mentre ora non figurano più che per una proporzione del 3 per cento nel conteggio dell'anno scorso.

Nell'anno scorso i cantieri della Gran Bretagna e d'Irlanda vararono 761 navi mercantili con un tonnellaggio complessivo di 1,357,570. In questo numero le navi a vela sono soltanto 17, rappresentanti 4252 tonnellate.

A queste costruzioni bisogna aggiungere quelle delle navi da guerra varate negli arsenali dello Stato o nei cantieri privati. Queste navi furono in numero di 41, con un numero complessivo di 191,555 tonnellate.

Pertanto ecco 802 nuove navi che nell'anno scorso presero il mare!

Fra queste navi ve ne sono parecchie costruite per conto della Norvegia, della Danimarca, della Russia, della Germania e del Giappone.

Per fortuna è passato il tempo in cui anche l'Italia commetteva le sue navi a questi cantieri.

Un convegno politico smentito

Parigi 27 — Il *Temps* in una nota ufficiosa dichiara infondate tutte le notizie su imminenti viaggi ed incontri dell'imperatore Guglielmo II, dello Czar Nicolò II e di Faure. Per dimostrare l'inesattezza di simili notizie, il giornale rammenta che l'imperatrice di Russia attende fra breve un lieto avvenimento di famiglia; perciò sarebbe poco opportuno che si esponesse alle fatiche di un lungo viaggio.

I sogni bonapartisti

Una corrispondente da Pietroburgo dell'*Independance Belge* ha destato l'attenzione dei circoli politici e della stampa.

Le *Neuste Nachrichten*, hanno riprodotto la corrispondenza, in cui, sulla fede delle dichiarazioni di un personaggio russo molto alto locato, si afferma che le prospettive per il pretendente al trono imperiale di Francia, principe Vittorio Napoleone, sono di molto migliorate.

I legittimisti si sarebbero decisi, benchè a malincuore, a rinunciare alle loro aspirazioni particolari a favore dei bonapartisti, facendo questo sacrifizio all'idea monarchica. Si dice che le signore legittimiste siano specialmente favorevoli a questo piano; questa circostanza è tanto più importante in quanto che molte di quelle signore dispongono di grandi ricchezze, che metteranno a disposizione della propaganda. Il piano dei partigiani bonapartisti sarebbe di rovesciare il gabinetto Dupuy e di approfittare della confusione ai loro scopi.

Le *Neuste Nachrichten* prendono molto sul serio la notizia dell'*Independance Belge*.

Il giornale berlinese rileva che i rapporti fra i due fratelli principe Vittorio Napoleone e Luigi Napoleone sono cordialissimi, e afferma che il principe Luigi Napoleone non ha mai manifestato propositi ostili a suo fratello.

Gli americani alle Filippine

Londra 27 — Il *Morning Post* ha da Washington che Mackinley ordinò al generale Otis di mantenere le Filippine nello *statu quo* fino alla ratifica del trattato di pace ispano-americano.

La città di Pons (Giamaica) fu quasi totalmente incendiata.

La Chinina Migone è sì efficace
Che un medico sol non v'ha che il taccia.

Venti tentativi di suicidio

Vienna 27 — La domestica Francesca Holzbauer ha commesso oggi il ventesimo tentativo di suicidio, trangugiando una soluzione di morfina. La infelice è stata trasportata all'Ospitale. Il suo stato è disperato.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Amare è mostrare al dolore dove può colpire.

×

Cognizioni utili.
A quel nostro abbonato di Cividale che ci domanda la ricetta di una buona vernice per dorare i metalli, rispondiamo che se ne trovano di già preparate in commercio, a base d'alcool.

×

La sfinge.
Monoverbo.

GA TOT

Spiegazione del monoverbo precedente.
SELCI (s e lci).

×

Per finire.
In un serraglio.
— Papà, è un leone questo o una leonessa?
— Quale, mio caro?
— Quello là colla faccia graffiata e coi peli strappati sulla cima della testa.
(*Con un sospiro*) — Quello deve essere certo il maschio, figlio mio!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 30 gennaio — Tolmezzo.
Martedì 31 id. — Martignacco.
Mercoledì 1 febbraio — Latisana, Percotto, Oderzo.
Giovedì 2 id. — Gonars, Sacile, Portogruaro.
Venerdì 3 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Aquileia, Cervignano.
Sabato 4 id. — Buttrio, Pordenone.

S. Giorgio di Nogaro, 27 gennaio.

Vantaggi della concorrenza.

Fra le cose buone, San Giorgio conta nei suoi borghi principali due farmacie; «una contro l'altra armate», e si capisce, essendo in conflitto interessi opposti. Il paese, lieto del fatto, sciolglie un inno alla dea della concorrenza (mettiamo nell'Olimpo anche questa) che esercita imparzialmente la virtù di eliminare ingordigie e negligenze, se esistenti, e di rimettere a posto le eventuali alterazioni del monopolio, senza bisogno di ricorrere a richiami o ad odiosità d'altro genere.

Benvenuta dunque la benefica concorrenza, la quale colla sua verga fatata assicura il buon mercato e la buona merce, servendo a ciò di controllo e di garanzia gli stessi avversari, uno per l'altro. Nessun paese, a nostra saputa, di circa 3000 anime (escludiamo le frazioni lontane) gode il vantaggio di un doppio servizio farmaceutico, come San Giorgio, servizio inappuntabile sotto ogni rapporto.

Ben si sa, la popolazione, messa fra i due antagonisti, con pieno diritto di scelta preferisce quello che a ragione o a torto le inspira maggiore fiducia o simpatia; va dove reputa trovare tutto migliore e il suo affare più sicuro. D'altro canto, il farmacista più furbo — e così dicasi d'ogni altro esercente rispetto ai colleghi — è quello che tratta meglio i suoi avventori, unico modo per moltiplicarli, basandosi, da professione (in senso morale) sullo scrupolo verso il pubblico, ricambiato dalla fiducia di questo verso di lui.

Valendosi di una ipotesi forse superflua, certo difficile a verificarsi — tanto per chiarire il nostro concetto — si può supporre che un farmacista, spinto dal bisogno risultante dalle poche vendite o dalla insaziabilità di guadagno, sia spacciatore di roba d'infima qualità, o avariata, di dubbio effetto, e la faccia valere per ottima; e, congegnando altra ipotesi, molto più ardita (fuori del vero e che perciò non offenda nessuno) si può per essa imaginare taluno così bassamente depravato che, allo scopo di ritrarre doppio utile, cinicamente sostituisca in gran parte colla *micca panis* ed *acqua fontis*, o con simili intrugli di forma, i medicinali prescritti dalla ricetta medica, esigendo prezzi sproporzionati; ebbene, in questi casi — se pure è lecito ammetterli possibili — avrebbe luogo più che una impostura volgare o una frode come in ogni merce adulterata messa in commercio, ma una vera infamia, essendo direttamente in giuoco la vita degli individui trattata fuori di luogo con metodo omeopatico, o addirittura abbandonata alla natura quando vieppiù urgerebbe il soccorso curativo.

Mutata così l'arte salutare in un inganno paralizzante ogni opera del medico, il cimitero si popolerebbe di vittime più che in qualunque fiera epidemia di tifo o di colera, e davvero chi sarebbe e potrebbe fermare il flagello e i suoi effetti micidiali? Chi potrebbe sospettare l'origine e rimontarla?... Ma, lasciamo andare le lugubri fantasticherie, portate ad un estremo massimo: atteniamoci invece ai fatti nostri e rallegriamoci che San Giorgio — fortunato in tante cose — accolga due farmacisti che si disputano ad armi legali il favore del pubblico colla coscienziosità al servizio e colla discretezza dei prezzi.

Del resto, noi pubblico, assistiamo indifferenti alle sorti dei lottatori, considerando l'argomento obbiettivamente quale principio e nulla più, superiore a qualunque mira privata, nè ci commoveremo se la vittoria — se vittoria vi ha da essere — sorrida ad uno anzichè all'altro; noi formiamo voti per ambedue, certi che ambedue sapranno bene meritare dal pubblico colla onestà e colla discretezza.

Non curiamo quindi di seguire le peripezie verificatesi fra i rivali, non rilevando le botte e le parate, le finte e i colpi a fondo, e niente affatto ci occuperanno di ricercare se vi sia o vi possa essere un maestro di scherma a presiedere al dibattito. Una sola cosa c'interessa: che la gara continui senza pregiudizio di alcuno, e ciò nel maggiore tornaconto generale.

Fra giorni — se vera la diceria — si definirà la vertenza della fornitura medicinali ai poveri presentati dalla nostra Congregazione di carità; vale a dire che la Giunta amministrativa provinciale si pronuncerà se spetti la preferenza a chi dei due concorrenti in discorso avanzò la scheda privata, segreta (così fu stabilito) col diffalco sulla tariffa vigente del 60 per cento, oppure a chi ribassò il 40 per cento, e, valendosi d'una formula di asta, vi aggiunse il ventesimo in meno su qualunque proposta dell'avversario. Questo si chiama contrastarsi il terreno palmo a palmo.

Eppure per noi, chiunque esca vincitore, basterà che il sugo della contesa vada a prò della Congregazione di carità, non potendosi considerare in un Comune che l'elevato e impersonale interesse di tutti, non credendosi si possa altrimenti pensare e sentire in chi ama il suo paese e il suo prossimo e intende di amarlo e di servirlo.

Magari che la concorrenza, onesta e seria, si allargasse in modo da abbracciare egualmente tutti i rami di servizio pubblico e di spacci, non escluso quello del pane, che si paga a 50 centesimi al chilo, esenti da dazio le farine, cioè molto più che in qualunque città.

Pane di lusso — per quanto comune — non pane dei poveri.

S.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Per le scuole italiane nella Venezia Giulia. Abbiamo da Vienna, 27:

«Nell'odierna seduta della Camera dei deputati fu data lettura d'una proposta d'urgenza degli on. D'Angeli, Basevi e Lenassi, invitante il Governo ad istituire nel Litorale scuole popolari, civiche e medie italiane, nonchè un istituto magistrale ed una università italiana. Per intanto si domanda che vengano riconosciuti in Austria i diplomi ottenuti negli istituti superiori d'insegnamento in Italia.

Domani il presidente dei ministri co. Thun riceverà in udienza i deputati D'Angeli, Basevi, Verzegnassi e Bartoli, i quali gli presenteranno le deliberazioni del Congresso dei podestà tenutosi a Trieste il 15 gennaio.

Mentre telegrafo (ore 2 pom.) i capi dei clubs di Destra sono raccolti in seduta per conferire, a quanto si afferma nei circoli parlamentari, sulla questione del ginnasio croato a Pisino. Sembra che al Governo sia molto a cuore di placare l'irritazione manifestatasi in seno al club italiano».

Lo scioglimento della Dieta di Gorizia. Lo *Slovenski Narod* di Lubiana ha da Gorizia che lo scioglimento della Dieta di Gorizia è imminente e che si fanno già adesso preparativi per le nuove elezioni.

Rimesso in libertà. Si ha da Cormons che, in seguito alle risultanze testimoniali, assunte con tutta alacrità, venne rimesso in libertà il signor Camillo De Lorenzi, che era stato arrestato, su denunzia privata, sotto l'imputazione di reato politico.

Leggere in quarta pagina:
Pillole di catramina — Bertelli.
Chinina Migone.
Amaro d'Udine — De Candido.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Tord-tripe — Cousseau.
Acqua di giglio e gelsomino.
Orario ferroviario.

UDINE

La questione dell'alpeggio alla frontiera. Telegrafano da Roma che, per iniziativa degli onor. Fusinato e Brunialti, sono convocati martedì mattina in una sala di Montecitorio i deputati veneti allo scopo di accordarsi circa i mezzi migliori per dirimere definitivamente le controversie relative all'alpeggio del bestiame italiano in territorio austriaco.

Camera di commercio.

La Camera di commercio è convocata per il giorno di venerdì 3 febbraio, alle ore 10 ant., col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Resoconto morale del biennio 1897-98.
4. Nomina del Presidente, del Vice-Presidente, dell'Economo e delle commissioni e delegazioni della Camera.
5. Sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria di Spilimbergo.
6. Disegno di legge dei ministri Carcano e Vacchelli sull'imposta di ricchezza.

Società operaia generale. Iersera il Consiglio della Società operaia generale ha preso nota del rendiconto del mese di dicembre e di quello del terzo trimestre dello scorso anno;

ha annullato la radiazione di un socio;

ha preso conoscenza dei nomi stati cancellati dalla matricola per volontà propria, oppure per morosità, i quali sono in numero di 95;

ha accettato le dimissioni date dal presidente signor Pietro Scubli per ragioni di salute, e gli ha votato per acclamazione uno speciale ringraziamento;

ha accettato le dimissioni del consigliere cav. dott. Giov. Batt. Romano, giustificate da altri impegni da esso assunti, ed ha votato a lui pure per acclamazione uno speciale ringraziamento;

ha respinto le dimissioni del consigliere sig. Angelo Cossettini;

ha deliberato di convocare l'assemblea generale in seduta ordinaria pel giorno di domenica 26 febbraio p. v., alle ore 11 ant., nei locali della Società, col seguente ordine del giorno:

1. rendiconto morale e finanziario dell'anno 1898;
2. nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per l'elezione del presidente e di dieci consiglieri;
3. comunicazioni della Direzione;

ha ammesso soci nuovi.

Le comunicazioni postali con la Carnia sono completamente riattivate fino ad Ampezzo ed oggi lo saranno — solo però a mezzo di pedoni — anche con Forni di Sotto e di Sopra, e col Cadore.

Quelle telegrafiche sono riattivate, ma non può dirsi completamente, poichè ad intermittenze, causa il contatto dei fili per la neve che vi pesa sopra, subiscono interruzioni.

Una buona scelta ha fatto la Giunta municipale deliberando di affidare all'egregio giovane sig. Ernesto Santi — in surrogazione del maestro Foruglio ammalato — l'incarico dell'insegnamento della ginnastica agli alunni delle classi quarta e quinta elementari. Il sig. Santi dovrà pure preparare le squadre pel concorso ginnastico provinciale che si terrà qui alla fine di maggio od ai primi di giugno di quest'anno.

Per la vedova Gallina. Il *Don Chisciotte* pubblica una lettera aperta al ministro Baccelli in favore della signora Paolina Campsi vedova di Giacinto Gallina, venuta a Roma per ottenere un Banco del Lotto che le consenta di vivere modestamente senza l'affanno giornaliero dell'esistenza e il timore dell'avvenire.

La lettera del *Don Chisciotte* ricorda un telegramma che Baccelli, allora ministro, dirigeva al giovine poeta, cui Venezia tributava vivi onori, riservati soltanto ai grandi estinti. Il ministro fu sollecitato ad interessarsi presso il ministro Carcano e il sottosegretario Vendramini, affinchè la domanda della vedova Gallina sia soddisfatta, riservando la legge alcuni banchi alle vedove e agli orfani dei benemeriti cittadini.

Per imputazione di truffa. In seguito a una denuncia ricevuta, il Tribunale provinciale di Trieste ordinava l'arresto di Quintilio F., d'anni 36, nativo da Udine e pertinente ad Innsbruck, diurnista postale, imputato del crimine di truffa. Pervenuta tale circolare alla Direzione di Polizia, si procedette all'arresto del F. che fu condotto alle carceri a disposizione del giudice istruttore.

Le terribili sorprese della omonimia. Il nostro egregio amico e collaboratore poetico *Giovanni Loria* ci tiene a far sapere ai suoi cortesi lettori e amabili lettrici, che egli non ha nulla a che fare con quel certo Loria Giovanni testè condannato, per appropriazione indebita, dal Tribunale di Treviso, a un anno, un mese, un giorno (e perchè non anche un'ora?) di carcere! E per provare ancor meglio che egli non trovasi ora, come qualche maligno prosatore forse vorrebbe, in *domo Petri*, ci manda la seguente fresca poesia originale:

Se fossi Re....

Se fossi Re vorrei donarti un trono
Intarsiato di gemme e luce e fiori,
E ti farei, per completare il dono,
Regina de le grazie e de gli amori.

Ti darei per corona una ghirlanda
Di bianchi gigli ed olezzanti rose;
Teco lontano in solitaria landa
A goderml vorrei ore festose.

Ma Re non son, nè ho nulla da donarel
A me non resta che cantar... sognare...

E sognerò finchè ne l'alma mia
La fiamma arda gentil di poesia;

E canterò finchè qui dentro al core
Gli sguardi tuoi mi parlino d'amore.

Giovanni Loria.

Un bel tomo. La notte scorsa dai camerieri del Caffè alla «Nave» furono chiamate le guardie di città perchè un individuo, dopo aver consumato delle bibite per lire 1.30, si rifiutava di pagare tale importo. Sopraggiunte le guardie, si qualificò per Luigi De Zen fu Domenico d'anni 50, muratore da Chiusaforte. Invitato a pagare, e quantunque avesse in tasca lire 5.12, rifiutò nuovamente, per cui fu dichiarato in arresto.

Il De Zen era completamente ubbriaco.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 1 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 29 gennaio dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Fantasia «Le donne curiose» — Usiglio
3. «Histoire d'un pierrot» — Costa
4. Atto 2. «Faust» — Gounod
5. Waltzer «In riva al mare» — Casiraghi

Badate al sangue. Se quei padri, quelle madri, quelle famiglie tutte, che adorano i loro figli, e che sognano per essi e per sè medesimi, il roseo colore delle guance e lo splendore della salute, ricorressero fino dai più giovani anni, alla mirabile creazione dell'insigne filantropo Prof. Pagliari, e in ogni singolo caso di povertà di sangue, di pallidezza morbosa, di laboriose digestioni, di irrequietudine nervosa, di perdite bianche, di tendenze scrofolose, sottoponessero le vittime di questi malanni, alla cura costante del *Ferro Pagliari*, forse tanti lutti e tante angoscie sarebbero risparmiati a sè e ad altri. Chi verga queste parole non solo ha fatto fortunata esperienza della cosa, ma ha avuto sotto gli occhi le migliaia di attestazioni di medici e università, che oltre agli infiniti pazienti guariti, fanno fede ampia e solenne delle virtù del *Ferro Pagliari*.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 60, del 25 gennaio 1899, contiene:

Marduzzi Giov. Batt. fu Leonardo di Vito d'Asio rende noto che all'udienza del 9 marzo 1899 della sezione prima del Tribunale di Venezia alle ore 10 ant. si procederà all'asta dei beni siti in Vito d'Asio e Portogruaro appartenenti a Pasqualis Gio. Maria e consorti.

— Il Comune di Spilimbergo avvisa che nel giorno 13 febbraio 1899 alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per l'appalto della sistemazione degli scoli nella parte centrale di Spilimbergo.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Locatelli dott. Antonio, in curatore del fallimento di Beltrame Antonio fu Giovanni di Maniago.

— Il Comune di Claut avvisa che nel giorno 24 febbraio alle ore 10 ant. si terrà in quell'ufficio municipale un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 9195.550 steri di borre provenienti dal bosco Lesis.

— Il Municipio di Rive d'Arcano avvisa che nel giorno 9 febbraio 1899 alle ore 10 ant. avrà luogo presso quel Municipio il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della manutenzioni di quelle strade comunali.

— Palma Caterina fu Antonio di Nimis, avvisa che avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine all'udienza del giorno 8 marzo 1899, ore 10 ant. l'incanto per la vendita dei beni siti in Comune amministrativo e censuario di Nimis e di pertinenza di Petrossi Giovanni e consorti.

— Nel giorno 12 febbraio 1899, alle ore 9 ant. in Mortegliano, nello studio del notaio Pecolli dott. Teodosio, avrà luogo la vendita al-

l'incanto, al miglior offerente, a pronti contanti di un fondo aratorio, in mappa di Mortegliano.

Il Tribunale di Udine ha determinato provvisoriamente la cessazione dei pagamenti nel fallimento della ditta Serafini Luigi e figlio di Pagegna nel giorno 15 maggio 1898.

Ringraziamento. La famiglia Armellini ringrazia, commossa, i parenti, amici e conoscenti, e tutti coloro che presero parte all'immenso dolore per la perdita del suo amato *Giovanni*. Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

"Al Panorama del Friuli". Sotto questa insegna, sui colli di Santa Margherita, a pochi minuti dalla stazione di Torreano sulla linea di San Daniele, venne aperta, il primo gennaio 1899, una trattoria, nella quale si trova sempre un bicchiere di buon vino e squisite vivande, a prezzi convenientissimi.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

CARNEVALE.

"Ballo-Sport". Un appassionato sportista e ballerino ci comunica:

«La caratteristica della festa di questa sera al Minerva saranno gli addobbi. Ginnastica, alpinismo, velocipedismo, tiro a segno, ecc., tutti insomma i rami dello *Sport* avranno i loro emblemi.

Coloro che si prestano nella disposizione di questi, diedero già prova di saper fare le cose a dovere, ed in questa circostanza si accinsero all'opera col massimo impegno.

L'intervento di gruppi di maschere con costumi sportivi, daranno maggior risalto alla *festa* e *concorreranno* a rompere la monotonia, purtroppo abituale, dei nostri veglioni.

Questo è quanto si sa di positivo. Calcolando inoltre sulla buona volontà del sesso gentile, si prevede che la veglia avrà un brillantissimo successo».

Teatro Minerva. Mercoledì 1 febbraio alle ore 9 pom., penultimo di Carnevale, unica straordinaria veglia mascherata di gran lusso, a scopo di beneficenza.

Nuovi addobbi del teatro, dei palcoscenico e delle sale, ed illuminazione fantastica a luce elettrica.

Concorsi di maschere, mascherate *réclames*; compagnie di suonatori; cantastorie; sorprese, ecc. ecc.

L'orchestra del Consorzio filarmonico udinese, diretta dal maestro Giacomo Verza, eseguirà scelti ballabili del suo nuovo repertorio.

Inappuntabile servizio di Restaurant e Caffè.

In seguito ad accordi presi con la presidenza della «Dante Alighieri», una parte dell'incasso lordo, già prestabilita, sarà erogata a favore della sottoscrizione promossa dal Comitato udinese di detta Società, per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Con ciò l'impresa crede rispondere nei limiti delle sue forze al sentimento pubblico e al dovere d'ogni italiano, e spera che i cittadini concorreranno acciò la festa riesca degna del patriottico scopo.

Non sarà permesso l'ingresso al teatro che alle persone decentemente vestite; durante le danze è vietato alle signore di levarsi il voltino.

Prezzi: Biglietto personale d'ingresso e ballo lire 5; solo ingresso lire 1.50; signore mascherate lire 1; abbonamento al ballo lire 5; per ogni danza cent. 30; una sedia in prima loggia lire 1; un palco in prima o seconda loggia lire 10.

Palchi, sedie e biglietti per ingresso e ballo, sono vendibili tutti i giorni al Camerino del teatro.

L'impresa.

Teatro Nazionale. Domani domenica avrà luogo un grande Veglione mascherato con l'orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dall'egregio maestro Verza.

Sala Cecchini. Domani domenica avrà luogo il solito ballo mascherato con l'orchestra diretta dal sig. Gregoris.

Sala Pomodoro. Domani a sera anche in quella sala si ballerà.

A Paderno ed a Cussignacco pure domani ci saranno feste da ballo.

Abiti da maschera. In via Cavour, dal sig. Giuseppe Tubelli, si affittano abiti da maschera a prezzi modicissimi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.6	758.5	758.4	756.7
Umid. relativo	52	45	59	
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	17.8E	19.SE	13.E	3.E
Term. centigr.	7.0	7.8	4.0	3.1

27 Temperatura: massima 9.0; minima 5.6; minima all'aperto 5.1

28 Temperatura: minima 1.6; minima all'aperto 0.8

Tempo probabile:

Venti freschi intorno a levante; Cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Luna di miele allegra!

La Corte d'Assise della Borgogna ha giudicato una giovane donna di 22 anni, Maria Rouillon, che, maritata contro la sua volontà ad un agricoltore di Gran-Brassac, gli portava in letto, la prima mattina, una tazza di caffè al vetriolo. Per tutta giustificazione, l'avvelenatrice ha dichiarato davanti ai giurati che ne amava un altro, un bel giovane, al quale i suoi genitori l'avevano rifiutato perchè era povero. In grazia della sua robusta costituzione, il marito ha resistito a quella tazza di caffè.

Maria Rouillon fu condannata a 18 mesi di carcere.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 27.

Presiede Zanardelli, pres.

Svolte alcune interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti d'origine francese.

Un dramma sulle Alpi

Un drappello di guardie di finanza sotto una valanga. Due morti e sei feriti.

Milano 26 — La notte scorsa, un drappello di otto guardie di finanza comandante dal maresciallo Valle, scendeva verso il confine svizzero diretto alla stazione che si trova sopra Dongo (Como).

Le guardie procedevano a stento e lentamente essendo il ripido sentiero reso difficile per la copiosa neve caduta e indurita dal freddo intenso.

Ad un tratto, mentre il drappello si trovava nella località detta Roccoli, un cupo rombo, partiva dalle cime sovrastanti il sentiero e prima che le guardie potessero mettersi in salvo, una grossa valanga scivolava con vertiginosa rapidità lungo la falda del monte investendo quei nove uomini travolgendoli.

La catastrofe accadde, come è detto, in modo fulmineo, e tutti i componenti il drappello si trovarono lanciati a grande distanza e divisi l'un dall'altro da grossi blocchi di neve.

I primi che riacquistarono i sensi, tentarono, benchè contusi e feriti, di aiutarsi a vicenda per trarsi dal mal passo, ponendosi a cercare i compagni semisepolti sotto la neve.

Dopo lunghe ricerche, delle otto guardie sei solo, e tutte più o meno gravemente ferite, si trovarono col maresciallo riunite.

Mancavano all'appello Flori e Ghorardini, i cui corpi, già irrigiditi dalla morte, vennero rinvenuti dopo molte ricerche.

I superstiti raggiungevano faticosamente la stazione di dove era diffusa la tristissima notizia.

Alle due vittime del dovere si preparano solenni onoranze.

Altri particolari sulla valanga recano che trascinò le guardie in un precipizio di 500 metri. Anche il maresciallo è ferito gravemente.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La mobilizzazione della flotta

Roma 28 — E' stato già stabilito di fare nel venturo estate un nuovo esperimento di mobilizzazione della flotta e dei servizi semaforici.

Convegno di deputati socialisti.

Roma 28 — Il convegno dei deputati socialisti francesi e italiani sarà tenuto a Roma in occasione del Congresso internazionale della stampa.

Unificazione delle Chiese.

Roma 28 — Il Papa ha scritto al cardinale Gibbons, raccomandandogli di far valere tutta la sua influenza sull'episcopato e clero degli Stati Uniti, per dure anche in America il massimo impulso alla unificazione delle Chiese cristiane sotto la sovranità della Santa Sede.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 gennaio.

Il mercato odierno segnò un rinvigorimento di lena per gli acquisti; si ebbe pertanto una maggiore attività di trattative, susseguiti da affari abbastanza numerosi. Ciò che più conta poi si è che le offerte sono migliorate e per conseguenza i ricavi riuscirono più soddisfacenti pel venditore.

La persuasione della scarse rimanenze induce la fabbrica a provvedersi per tempo e ciò aumentando, l'attività della piazza, provoca giornalmente nei prezzi quel piccolo rialzo, che non fa effetto, ma che col lungo andare porterà sensibili miglioramenti, solidi e sicuri, per colui che ha merce da realizzare.

Oltre agli affari consueti, oggi vi era grande ricerca di greggie per telaio; gli organzini fini sono sempre oggetto di grande ricerca.

(Dal *Sole*).

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.28	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.00	6.57	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.52	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. [illegible]	23.30	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.49. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 13.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.56.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
R. A.	8.15	10.—	7.30	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.—	11.10	S. T.	12.25
R. A.	14.50	16.35	13.55	R. A.	15.30
R. A.	17.20	19.05	17.30	S. T.	18.45

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1896 — Tip. Marco Bardusco.